

nell'arte militare la gioventù, perche bene ammaestrata valesse à ripulzar l'offese, e à conseruar' il Dominio, e la libertà nell'occasioni pur troppo frequenti.

Rauenna,
presa da'
Longobardi

Essarca à
Venetia.

Poco dappoi Luitprando, Rè de' Longobardi Decim'ottauo, sentì à scuoterli l'alterigia dominante. Infastidissi, che il Greco Impero, già ridotto in Italia, non meno dalla forza sua prepotente, che dagli inetti Ministri, all'ultimo estremo di Stato, e di Fama, conseruasse ancora nella stessa Rauenna la Giuridittione, e la Dignità dell'Essarca. Deliberò di combatterla con risoluto consiglio, e scelti Capitani dell'impresa, Ildebrando suo nipote, e Perendio Duca di Vicenza, ne gli fortificò felice l'acquisto. L'Essarca, preuenuta la perdita, e fuggito à gran miracolo dalle barbare mani, altra salvezza non trouò, che la sola Venetia, la quale, pur come amica cordialissima del Greco Impero, cortesemente l'accollse. Gregorio Pontefice, che trà le vessationi continue della Chiesa, di Roma, e di tutta l'Italia, conseruaua costante il zelo, e santa la volontà, impietosì allo spettacolo di Rauenna, già fattagli obediante ancella: all'Essarca profugo, ed al gregge smarrito. Bramò soccorrere al bisogno; e non seppe anch'egli à qual'altra pia mente riuolgersi per vnirla alla sua, che alla Republica, nel cui grembo posaua tuttauia l'Essarca sicuro. Scrissele vn Breue, di spirito Celeste tutto infiammato. Rappresentò in esso con paterna premura l'alte conseguenze, deriuanti da Rauenna nelle mani Longobarde contra la Chiesa, il Greco Impero, e Venetia; E stimolò i cuori generosi de' Padri ad intraprender l'armi per tanta vrgenza: fauorire l'Essarca: e far tutto ad oggetto di restituirlo al suo primiero Imperiale comando. Giunto il Breue à colui con ordine di presentarlo, comparue al Doge in vdienza, e dopo consignato, eletto, in sostanza soggiunse, *Sono fiati d'un'anima già ritornata alla vita questi spiriti, che à piè v'inchino, Augusto Prencipe. Così conoscomi rinato al Mondo per solo effetto della vostra innata pietà. Così, già fugato da Rauenna, oppresso, e disperso, senza palmo di terreno sicuro in Italia, qui vi degnaste d'accogliermi ad onta di gran forza, da ogn'altro temuta. Se ardisi, in questo stesso godimento di somma gratia, implorarne dell'altre, verrei da me stesso à imputarmi, o di non conoscer il prezzo di gran redentione, o almeno di presumere di scarfeggiarlo; quasi, che potesse più ad alto ancora eleuarsi il valore del debito mio. Ma se in vantaggio del ben presente, già è fatta incapace la mia conditione, infinitamente obligata, di supplicar', e di poter conseguir beneficio del conseguito maggiore, mi sia concesso il farlo (come qui appunto mi humilio) semplice obbediente esecutore del Pontificio riuerito comando, porgendo à questa Patria, non già le mie: mà le sue suscitrate feruentissime intercessioni. Già dal Breue vien'espressa*
con-

Suo officio
per aiuto.